

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Ufficio a domicilio e nel Regno. Anno L. 18 Semestre L. 9 Triennio L. 28

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comenziati, Neurologi, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Cent. 25 per linea.

La mediazione delle Potenze

Costantinopoli 12 - Tutti gli ambasciatori si accordarono circa la mediazione da proporre alla Turchia; rimangono da regolare soltanto alcune questioni di forma.

Le Potenze incaricarono i rispettivi ambasciatori di presentare alla Porta la domanda di mediazione, e l'ambasciatore si accinge subito le operazioni militari contro la Grecia.

I comandanti delle squadre estere a Oandia ricevettero avviso della Potenza della mediazione e istruzioni di lasciar partire le truppe elleniche.

Le truppe greche nell'Epuro.

Atene 12 - Un dispaccio da Lania constata il morale elevato delle truppe greche. Non è segnalata a Domoko la presenza delle truppe turche. Ordeali che le operazioni militari sono terminate nell'Epuro.

Si assicura che i turchi massacrino e uccidono gli abitanti di Planuro e Luros.

Truppe elleniche in fuga.

Costantinopoli 12 - Il Sadatha ha da Janina che ieri lo seguì alla marcia in avanti delle truppe ottomane, tutte le truppe elleniche trovandosi ancora nell'Epuro. I greci ad Atina, lasciando tremila fucili e trecento casse di cartucce, e un cannone di montagna, i greci ebbero 70 morti.

Vapore turco catturato.

Atene 12 - La squadra greca ha catturato ieri presso Tenedo un vapore turco trasportante cento soldati turchi ed ufficiali, molte munizioni e provviste, e sei mitragliatrici. Il vapore catturato fu condotto a Skiatheo.

Creta.

Londra 12 - Il Standard ha da Atene: «Credesi che il riconoscimento dell'autonomia di Creta da parte della Grecia porterà un grave colpo al prestigio del Re».

Le condizioni della pace.

Costantinopoli 12 - La Porta non ha ancora fissato definitivamente le condizioni della pace colla Grecia, ma i funzionari di Corte indicano come punti principali: l'adesione dei beni dello Stato e dei privati distrutti dalla flotta greca; la rettifica della frontiera per molti punti; nei punti ove è sfavorevole alla Turchia, l'evacuazione dei diritti speciali accordati ai sudditi greci residenti in Turchia.

APPENDICE DEL FRIULI (15)

ANNA BERTON-FRATINI

Qual'è la vera?

A farla breve, Cerri indignato e della condotta della moglie, che per la sua inconcetta gelosia comprometteva due famiglie, e della staità degli amici che ammiccavano al suo passaggio, alla prima occasione sfidò a duello alla pistola, agonizzava sopra un letto improvvisato, in una capanna posta al limitare di un bosco.

La sospensione delle ostilità.

Atene 12 - I rappresentanti delle Potenze telegrafarono ai rispettivi ambasciatori a Costantinopoli per chiedere alla Porta la sospensione immediata delle ostilità.

Un colloquio con l'on. Crispi.

Il conflitto italo-brasiliano - Una prossima pubblicazione dell'ex presidente del Consiglio - Il colloquio in casa Rattazzi - C'è che pensa Crispi della Camera - La guerra greco-turca.

L'altro giorno nel palazzotto di via Oregoriana, il signor Vitaliano Rotellini, direttore proprietario del giornale Il Fanfulla di San Paulo al Brasile, veniva ricevuto insieme a un redattore del Messaggero dall'on. Crispi.

E' risaputo che l'ex presidente del Consiglio gode molta simpatia nelle colonie all'estero, e il signor Vitaliano Rotellini sapeva di rendere un servizio ai lettori del suo giornale, interrogando Crispi sulle questioni che più direttamente possono interessare la colonia del Brasile.

L'on. Crispi volle informarci minutamente di quanto riguarda i connazionali in quella lontana regione; dei loro rapporti cogli indigeni, dichiarandoli lieti che gli italiani residenti a San Paulo osservino per lui simpatie e benevolenza.

Deplorendo che nel conflitto italo-brasiliano l'Italia abbia solo curato gli interessi partitici, di più, è d'anno della ostilità, aggiungendo che avrebbe votato più volentieri risoluta la questione morale, anziché liquidate poche e pou giutate pendente d'indole essenzialmente finanziaria.

Interrogato in seguito se intendesse partecipare attivamente alle discussioni parlamentari, rispose: «Non ne sento alcuna volontà per ora. Sono vecchio, ho 78 anni, e preferisco di completare un lungo scritto riguardante gli ultimi avvenimenti politici d'Italia e l'opera mia di governo».

Tale pubblicazione sarà assai più utile all'intero paese che non le vane e tempestose dispute alla Camera; così gli italiani potranno saper meglio molte cose che ignorano, e la ragione vera dell'odio profondo e feroce suscitato contro di me.

Alcuni giornali hanno riferito col più atroci commenti due colloqui che avrei avuto, con Rudini prima, in casa Rattazzi, e con Zanardelli poi: «Nulla di più falso! E' dal 1893 che non vedo l'on. Rattazzi, e con Zanardelli non mi sono mai sognato di parlare in questi ultimi tempi. I giornali s'ingannano».

dire impunemente tutto quello che vogliono, perchè lo non mi cura di smentirli. Mi si vorrebbe, per questo, un apposito ufficio. E poi, a che servirebbe? Interrogato che cosa pensi dell'attuale Ministero e della Camera, rispose:

«Che volete che dica? Per poter rispondere, bisognerebbe aver fede nel parlamentarismo, ed io non ne ho più alcuna da moltissimo tempo e per lunghissima esperienza».

«Non ci sono più idealità, in Italia; si dà corpo alle ombre; e la Camera è servile sempre, o con me, o con l'on. Di Rudini, o con qualunque altro uomo di governo».

A proposito della guerra fra la Grecia e la Turchia, si dichiarò apertamente contrario alla politica delle Potenze.

«Ho già espresso la mia opinione su tale questione. La Turchia non ha più ragione di esistere in Europa, ed è doloroso che le Potenze, in una questione così sacra, come quella della Grecia, si siano fatte piuttosto fautrici della barbarie che della civiltà».

A questo punto l'on. Crispi ha interrotto bruscamente il suo discorso, domandando al Rotellini notizie sui prodotti principali del Brasile, sulla sua importazione ed esportazione, e sui generi che vengono di preferenza importati dall'Italia.

Il colloquio, improntato alla massima cordialità, si protrasse circa un'ora.

Nel congedarsi, l'on. Crispi pregò vivamente il Rotellini di radersi interpellare, colla signora di San Paulo dell'affetto che egli nutre per gli italiani che all'estero tengono alto col lavoro il nome della patria.

La politica dell'Austria e la triplice alleanza

Ieri alla Camera ungherese il ministro Banffy, rispondendo ad una interpellanza di Appony, disse che nessun cambiamento è avvenuto nelle relazioni dell'Austria-Ungheria colle Potenze alleate della triplice alleanza, che non è una combinazione fortuita, ma profondamente radicata nei cuori dei popoli alleati e forma la base inalterabile della politica estera dell'Austria-Ungheria.

Però il carattere pacifico e gli scopi pacifici della triplice non impediscono affatto che si mantengano amichevoli rapporti colle altre Potenze, come è provato dalla condotta unanime di tutte le Potenze sulla questione d'Oriente, ove si è constatata la perfetta armonia degli intendimenti del Governo russo colla politica pacifica conservatrice dell'Austria e dei suoi alleati.

La Russia dichiarò che, come l'Austria, non si prefigge in Oriente scopi egoistici, ma il mantenimento dell'ordine e della tranquillità e lo status quo. Fra la Russia e l'Austria persiste

nella questione d'Oriente la più identica di scopi e piena armonia di vedute. Conclude dicendo che la visita di Francesco Giuseppe a Pietroburgo e l'accoglienza calorosa ricevuta, aumentano le buone relazioni esistenti tra la Russia e l'Austria.

Saggi di linguaggio parlamentare

Tutto il mondo è paese... cioè in tutti i Parlamenti se ne sentono di quelle che qualche onesto facchino avrebbe vergogna di dire in piazza litigando coi colleghi.

Nulla seduta dell'altro ieri della Camera austriaca, il deputato tedesco nazionale Kaiser disse: «Se il Governo non verrà ufficialmente in aiuto dell'agricoltura, glieli aprirò io gli occhi al Governo, facendoglieli spalancare con la forza, da deno».

Il resoconto della seduta segna, dopo queste parole: applausi a Sinistra. Siguera, anche gli applausi! Quagli applausi che probabilmente non ci sarebbero stati; se l'onorevole Kaiser avesse detto la stessa cosa con parole da persona bene educata!

CHE FA ACCIARITO

Roma 12 - L'Acciarito si mantiene calmo. Non si lamenta più del vitto e non si mostra impressionato dalla condanna che gli sarà inflitta. Egli si trova sempre nella sua cella a Regina Coeli. Quando il giudice gli presentò la ordinanza che lo rinviava alla Corte d'Assise, e gliela lesse, l'Acciarito sorrise cicalando e quasi non volle ascoltarne la lettura.

La paura degl'indiani

La paura degl'indiani nella prossima fine del mondo. Niente di nuovo sotto il sole! Il timore e l'ansiosa aspettazione che occuparono l'Europa nei 3 o 4 anni che procedettero al primo millennio del cristianesimo, si ripetono ora fra le popolazioni dell'India.

Le classi meno educate dell'impero anglo indiano aspettano la fine del mondo per l'anno 1900, e la peste e la fame che presentemente le travaglia, sono ai loro occhi due segnali precursori dell'universale sterminio.

La fine del mondo, secondo i libri sacri degl'indiani, deve avvenire nell'anno 5000 della era detta Kall Yuga, il cui termine spirerà appunto il giorno 11 aprile 1900.

E' universale fra gli abitanti dell'India, dall'Himalaya al Capo Cormorio, la credenza che l'anno 5000 sarà anno di universale ruina e sterminio, e segnerà il termine della schiatta umana. Questa universale credenza intorno al-

Una lettera sulla morte del Frezzi

Roma 12 - Il comm. Alfano, direttore della pubblica sicurezza ha ricevuto una lettera anonima in cui si dice che la morte del Frezzi è dovuta non a suicidio, ma bensì ad assassinio. Gli uccisori sarebbero due guardie carcerarie, ora agenti di questura. L'uccisione, secondo la lettera, sa-

Poi con più affanno riprese: « Ah! tu mi lasci volare in alto, in alto... e rimani sulla terra: almeno giura di non amar più. Guido... sempre Guido!... »

S'appressa l'ultimo istante; egli guarda davanti a sé, i padri, i medici gli sono attorno. Mormora ancora: «... la vera... la vera Linda... non esprò mai duquo!... »

Linda, incurante dell'onore suo, appoggia le sue labbra sulla labbra di Guido, e gli mormora all'orecchio una parola. Fu così che gli occhi di lui si chiusero con un ultimo lampo di gioia!

Guido s'irrigidiva tra le sue braccia, la faccia nobilissima assumeva una severità glaciale. Quando l'infelice donna si volse, cercando macchinalmente un appoggio, ognuno si era allontanato da lei, preso dal ribrezzo del suo contatto, ed ella, come il naufrago respinto dalle onde nemiche, lasciò il tugurio senza una mano soccorritrice.

In quell'istessa ora, veniva a Linda conferita una medaglia pel suo quadro. Trieste ironia del destino!

Nel breve spazio di terra che racchiude il povero Guido, un anno appresso, sorge sopra la tomba un monumento degno del suo nome glorioso. Rappresenta una colonna, sulla quale è collocato il busto, e dietro un angelo piangente, e la face appressata e spenta ai suoi piedi. Sul marmo una semplice iscrizione a caratteri d'oro. Corone ve n'hanno all'intorno a profusione,

ma già le poggie ed i venti scolorono i nostri larghi a frangere argenteo. Solo i fiori artificiali, modellati nella porcellana, conservano i delicati colori. Le rose che, le viole del pensiero, i giacinti emergono tra le foglie, che sotto la vernice mostrano il duro metallo.

I visitatori della terra sacra, passando davanti a quella tomba, si soffermano. Se soli pensano, se accompagnati raccontano all'amico una breve storia avvolta nel mistero: sempre la stessa, ove al nome di Sofia, si frammischia quello di Linda Gasburti.

E che fa costei? Che fa ella durante un luogo anno, obliata dal mondo, sprezzata da tutti? Sempre sola, tappata in casa, non riceve che stranieri, attratti alla fama del di lei nome d'artista. Fa qualche lavoro per le inglesi, per le americane entusiaste dei suoi fiori, che si staccano d'in su la tela, nel più vago disordine.

Linda, lasciato da parte il paesaggio, continua a dipingere: « non ti scorder di me » a gruppi enormi, vi unisce papaveri, ortensie, malverose, masse colorite e brillanti di fiori superbi, ed in mezzo a tanto rigoglio di vita, una rosa bianca, arrovesciata mollemente, immagine di un destino perverso, che sul fiore più delicato lascia l'impronta dell'appassimento precoce e fatale alla bellezza.

Linda vede qualche volta venire a sé la contessa Alcani, l'unica signora sempre convinta della sua virtù; ma quel cicaleccio mondano che la rievaglia bruscamente, le fa più male della solitudine.

l'imminente fine del mondo, ha il suo fondamento in uno dei Purani che passa fra i più autorevoli libri sacri dell'India.

In esso si narra che le tre Dee Sarasvati, Ganga e Lakshmi scesero alla fra di loro in paradiso e si maledirono vicendaevolmente. La maledizione fu tanto efficace che precipitarono di sotto tutte e tre dal cielo in terra, e a fine di sgontare i loro peccati, vennero trasformate nei tre fiumi Sarasvati, Ganga e Padmavati.

Ora nell'anno 5000 le tre Dee abbandoneranno questo mondo, e un tremendo cataclisma segnerà la scomparsa dei tre fiumi, cataclisma che non sarà limitato all'India, ma si estenderà al mondo intero.

Chò che però sarà al più singolare nel Vishnu Purana sopra citato, è l'asserzione costante che intorno all'anno 5000 del Kall-Yuga, i Neda perderebbero la loro autorità, e gli abitanti dell'India muterebbero l'antica religione per una nuova.

Ora non può negarsi che i caratteri assegnati dal Purana a questa epoca sono singolarmente esatti. L'opinazione che oggi al più progredisce, la facilità delle comunicazioni coll'Occidente; la corrispondenza costante in fatto di scienze e lettere col lavoro, l'Europa e d'America, il lavoro assiduo dei missionari di ogni setta e nazione, il Governo inglese che, indirettamente bensì, ma non meno efficacemente favorisce tutto ciò che tende a demolire la barriera della casta, tutto ciò ha per immediato effetto che migliaia e migliaia di indiani educati perdono la riverenza profonda onde finora avevano guardato i loro libri sacri.

Questi indiani educati alle Università di Bombay, Madras, Calcutta, e spesso anche a quelle di Oxford e Cambridge, non piegano più il ginocchio alle deità del paese. Più non si curano delle prescrizioni rituali del Veda, e smettono, senza riguardo, il cordone di Brahma.

Dall'idolatria cascano per lo più in una specie di deismo filosofico e alla fine si schiarano fra quei molti quorum deus est ventus.

I numerosissimi sacerdoti indiani hanno quindi ragione di vedere nell'epoca presente il peggiore periodo del Kall-Yuga e la prossima fine del mondo.

Una lettera sulla morte del Frezzi

Roma 12 - Il comm. Alfano, direttore della pubblica sicurezza ha ricevuto una lettera anonima in cui si dice che la morte del Frezzi è dovuta non a suicidio, ma bensì ad assassinio. Gli uccisori sarebbero due guardie carcerarie, ora agenti di questura. L'uccisione, secondo la lettera, sa-

Non porta tutto, non ne ha il diritto; ma chi le osserva le labbra impallidite, pensa subito all'ultimo bacio di Guido, stigma del dolore, e che deve aver gelato quel sangue giovanile, fino ad alterarle tutto il sistema dell'organismo ed il favore della mente.

Si muove spesso nel suo giardino bene ombreggiato: esse rare volte, indifferente allo sguardo dei passanti, meno ritta, sul busto, non meno bella, ma triste, che gli occhi si volgono attive, non leccandosi in quel volto che un impenetrabile segreto di lagrime e di rimorsi.

Ella che amava tanto la natura in tutte le sue manifestazioni, più varie, sia nell'imminenza dei temporali d'estate, sia nei tepori primaverili che invitano ed intorno i soavi profumi dei sigilli e delle viole; ella che amava gli estivi colori e le vendemmie di ottobre, la solava scorrere le stagioni, senza uno sguardo alla terra, al cielo.

Avevo potuto piangere, ma la contigine, tacete sofferenze la rodono, il lamento, la lagrime, quando videro tutti i di notte, di giorno, quando la sua governante, che faceva piangere nella casa per condurre il bell'andine di un tempo, le ripeteva: « Signora Linda... ella ne morrà... la giovane rispondeva: « Non si muore di dolore, ma di avvillimento».

E con quella frase, appiaveva tutto ciò che aveva sofferto, chiusa in sé, di straziante.

Confini.

rebbe avvenuta in seguito a gravi percosse. Le guardie poi avrebbero precipitato il Frosari nella loggia della obeliscata di S. Michele, per far credere a un suicidio.

La lettera contiene altre particolarissime informazioni. Si dice che il comar Alfazio aprirà un'altra inchiesta su questi nuovi dati.

CALEIDOSCOPIO

Gravata friulana. Maggio (1404). Il Comune di Udine ordina ai Decani dei borghi che si pongano guardie in Castello per schivare il pericolo del fuoco.

Un prociolo al giorno. Si crede di essere superiori mostrandosi indifferenti, ma la cosa è diversa.

Cognizioni nulli. Movimento per gli alcolizzati. Bourneville, medico all'ospizio dei pazzi di Biotice a Parigi, ha fatto delle importanti osservazioni sull'influenza esercitata dall'alcolismo dei genitori sulla salute dei figliuoli.

Su 1000 fanciulli di conformazione normale esaminati da Bourneville, che erano stati ammassati a Biotice nel periodo 1880-90, ha trovato che 471 avevano il padre ubriacca, 84 la madre, e 85 ambedue i genitori; 209 soltanto non presentavano caratteri di alcolismo.

Nella stessa occasione, un esecutore di una delle prigioni di Parigi ha dimostrato che da 70 a 75 per cento dei delitti trovano la loro origine negli eccessi alcolici.

La sanga. Moccaverbo. ANTI Epilessione del moccaverbo precedente. INDUCERE (da d e d re)

Per altro. Un amico consola Pantolini, che è rimasto vedovo. Certo — gli dice — deve essere ben doloroso il separarsi di qualcuno da una persona con la quale si è vissuto per ventisette anni.

Pantolini, con piglio filosofico: — Grassia, amico mio, ma chi che mi conforta è che le non sono mai stato schiavo delle mie abitudini.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Ancora i gravi fatti di Podreosa.

Cividale, 12 maggio.

Le violenze ed i soprusi delle guardie di finanza austriache, commessi a Podreosa la notte del 10 corr., rivestono il carattere di una certa gravità ed importanza.

A quanto si narra, due sarebbero le guardie compromesse e responsabili di vari reati, principale quello di avere esplosa la carabina contro una casa. Alle grida delle famigliari accorse gente, nonché le guardie di finanza della brigata di Podreosa, le quali provocarono la fuga di quelle austriache, che erano ubriacche.

Furono sul luogo il pretore ed il tenente dei rr. carabinieri.

Cividale, 12 maggio.

Desiderabile provvedimento.

Dicesi che in seguito ai fatti avvenuti a Vianale del Judri la seconda domenica dopo Pasqua, e quelli più recenti del 9 corr., l'autorità distrettuale abbia sospese le feste da ballo lungo i paesi di confine, e sia disposta di stringere i freni per tutte le feste da ballo in genere.

Il provvedimento, se vero, incontrerà il favore generale, perchè sante leggi generali in proposito.

Per sgravio di R. M. Sorivono da Tolmezzo, 10 maggio.

Oggi in una sala dell'albergo al « Cavallino » in questa città ebbe luogo una riunione di circa 30 magistrati allo scopo di stabilire i passi da fare per ottenere a seconda dei casi o l'esonerazione o la riduzione della Richezza Mobile a quella tributaria industria.

Venne nominata una Commissione composta dei signori Quaglia G. R. fu Luigi, Quaglia Luigi fu Giacomo e Tamburini Candido fu Nicolò, coll'incarico di redigere un apposito memoriale a S. E. il ministro d'agricoltura e commercio.

Nell'interesse di tutti ci auguriamo che la pratica riesca, come di giustizia; ne risentiranno i benefici parecchie centinaia di persone.

POESIE DI PIETRO ZORUTTI.

La Tipografia Merco Bardusco ha pubblicato la seconda edizione delle POESIE DI PIETRO ZORUTTI (edite ed inedite) pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi di pagine XXXV-496, 058, con sei incisioni e ritratto, L. 8; franche a domicilio L. 8.50. Dispense separate di pagine 16 cent. 10 ciascuna.

UDINE (La Città e il Comune)

Neve in maggio. Mentre ieri quaggiù pioveva a dirotto e soffiava un forte vento gelido, in tutto l'ampio anfiteatro di monti che circonda il Friuli da settentrione a levante, dalle alte cime coperte dalle alpi fino ai dossi degli ultimi colli verduggianti, nevica e abbondantemente copre di pieno inverno.

I colli biancheggiavano ter sera fino poco più su di Faedis e più giù di Castel del Monte, e verso Gemona, a chi guardava dall'alto della riva del Castello, la neve appariva limitata dalle colline moreniche di Tricesimo laterocantanti la visuale.

Ieri ad Ampezzo si avevano 80 centimetri di neve, a Tolmezzo 35, a Pontebba 55. Nevicò a Gemona e qualche poco anche a Tarcento. Del resto qualche fiocco misto alla pioggia se ne vide anche a Udine.

Le vetture del treno da Pontebba giunsero ieri mattina a Udine con 10 centimetri di neve sul tetto.

Tempevasi fortemente una bionata per la scorsa notte; ma fortunatamente l'aria mossa ed il cielo coperto scongiurarono il malanno, che avrebbe potuto essere gravissimo.

Anche oggi il cielo è coperto e la temperatura molto bassa per la stagione. E questo sarebbe il mese dei fiori...

Si hanno notizie di freddo e di nevicate anche dal Cadore, ove la neve in qualche luogo ha raggiunto l'altezza di 30 centimetri, e il termometro è disceso a qualche grado sotto zero!

Neve e freddo anche in Francia ed in Germania. A Berlino l'altro ieri il termometro segnava zero; ad Amburgo nevicava.

Società operaia generale.

Troppo tardi per poterla inserire nel numero di ieri, ci venne comunicata la seguente relazione:

« Ieri sera (11) si riunì il Consiglio della Società operaia per la nomina della Direzione e per trattare altri oggetti.

Avendo un consigliere, prima di passare alla nomina della Direzione, chiesto se gli arbitri avevano risposto alla deliberazione presa dal Consiglio in riguardo alle disposizioni dell'art. 50 dello statuto sociale, il presidente rispose affermativamente, soggiungendo che tale oggetto verrà trattato nelle comunicazioni.

Parecchi consiglieri però espressero il desiderio di sentire subito detto parere onde essere più liberi e sapere meglio regolare nella votazione.

Il consigliere Federico Luigi Sandri, segretario comunale, si oppose, perchè l'oggetto non era specificato nell'ordine del giorno, e propose la pregiudiziale; ma il Consiglio la respinse con 16 voti contro 8.

Venne data lettura della risposta degli arbitri, avvocati Giov. Batt. Billia, Francesco Leitenburg e Carlo Lupieri, i quali ad unanimità opinano che deve dichiararsi come non eletto a consigliere il sig. Antonio Grassi, avendo esso ottenuto il minor numero di voti, nelle ultime elezioni, dopo gli altri soci compresi dall'art. 50 dello statuto, e proclamarsi in sua vece il sig. Giuseppe Gremese, che ottenne il maggior numero di voti dopo gli eletti. Anche l'avv. L. C. Schiavi, altro arbitro, il quale per impegni professionali non aveva potuto intervenire alla riunione dei suoi colleghi, mandò il suo parere conforme a quello degli altri tre. Mancava quindi solo il parere del quarto arbitro, avv. Giuseppe Girardini.

Parecchi consiglieri erano d'avviso che al Consiglio altro non restava che di prendere atto della decisione degli arbitri; ma il consigliere Federico Luigi Sandri usò a dire che gli arbitri hanno da dare un parere e null'altro, e che poi si può fare anche il rovescio di ciò che gli arbitri hanno deciso. Il signor Federico Luigi, tanto per tenere d'accento sotto l'ali i suoi pulcini, mirava a gabbellare arbitro per consulente! Ma il vocabolario non è di questo avviso.

Insomma il Consiglio si pronunciò, ossia non si pronunciò, su questo parere, dividendosi metà per parte. La questione verrà quindi trattata in una prossima seduta. Per la verità deve constatare che il presidente sig. Pietro Scubili votò contro la tesi del consigliere Sandri. Ad ogni modo da tutte le Commissioni di scrutinio e dai Consigli precedenti è sempre stato adottato ciò che gli arbitri hanno ora deciso.

Il Consiglio quindi passò alla nomina del vicepresidente, e venne eletto il sig. Sandresen con tutti i voti meno uno. Egli dichiarò di non accettare sino a che non sia completato il Consiglio.

A direttori vennero eletti i signori Luigi Lestuzzi, Giuseppe Ernesto Seitz e Leonardo Biondi. Il primo dichiarò

di non accettare, anche perchè in una riunione preparatoria era stato deliberato di comporre la Direzione con altre persona.

A proposito di questa riunione, fu già detto in questo giornale che nell'ultima seduta del Consiglio erano stati eletti a far parte della Direzione i signori Sandresen, Romano, Comestatti e Tullio, i quali avevano rinunciato. Perchè di comune accordo, nella stessa sera, i consiglieri avevano deciso di trovarsi ad una riunione per mettersi d'accordo sulla nomina, da doversi ripetere, della Direzione stessa; la riunione si fa con l'intervento di circa la metà dei consiglieri, e si scelsero i candidati; ma il signor Federico Luigi Sandri, tanto perchè non mancò la concordia nel nuovo Consiglio, convocò in casa sua i consiglieri a lui personalmente aderenti e con essi concertò di votare un'altra lista di candidati, che non era quella di prima.

Il Consiglio in fine di seduta sentì la lettura di parecchi nomi di soci nuovi.

Il consigliere Antonio Grassi, ha dato le sue dimissioni.

Per i medici di condotta.

Telegrafano da Roma che la Commissione governativa incaricata di preparare il progetto relativo alla pensione dei medici di condotta, ha approvato il progetto elaborato dalla Sottocommissione. Il Governo si servirà di questo lavoro per preparare a sua volta un progetto di legge da presentarsi al Parlamento.

Società alpina friulana.

La gita al monte Jusaco avrà luogo, secondo il programma già pubblicato, domenica 16 corr. A tutto venerdì si accettano le adesioni.

Occhio alle palle!

Il Comando del presidio militare partecipa che il tiro al poligono di Godia avrà luogo anche nei giorni di venerdì di questo mese dalle ore 8 alle 15.

Ispezione ai magazzini di tabacchi.

Una buona notizia per i fumatori... se è vera. Telegrafano da Roma che il ministro Braschi ha ordinato una ispezione a tutti i magazzini di deposito di tabacchi del Regno.

Spettacolo di beneficenza per l'infanzia.

Quasi tutto è pronto. Abbiamo veduto la vezzosa miss Pyy ballerina di rango francese, che nelle due serate farà sfoggio dei passi più arrechissimi, e nello stesso tempo graziosi, della sua inesauribile arte coreografica. E' una seducente figlia d'Albione, che ricuoterà senza dubbio gli applausi e le simpatie del pubblico. E' già stata notata degli eleganti della città nei pubblici passeggi, anche per la eccentrica novità delle sue toilette.

Sorprendenti i Brothers Milton Stonay; la musica per essi non ha segreti; una inenarrabile disinvoltura li ha resi celebri; proprio bisogna vedere, per credere a tanta abilità.

Monsieur Keko, oanzonettista comico, è preceduto da una fama quasi mondiale. Le sue oanzonette hanno fatto andare in visibilio i pubblici dei principali teatri d'Europa e d'America. In Australia poi gli hanno dedicato un busto equestro nel teatro di Sydney. E' proprio una fortuna per noi di poter sentire tanto artista fenomenale.

La signorina Dolores de Pancia ci viene direttamente dal teatro di Madrid. I giornali di quella città ne dicono mirabilia; noi non abbiamo ancora la fortuna di sentirla, perchè, arrivata tardi ieri sera, e sentendosi stanca pel lungo viaggio e alquanto molestata dal suo nome, non desiderò prendere parte alla prova.

Anche i coniugi Kaposit, ben noti nel mondo artistico, preferirono riposare ieri sera, sentendosi pur essi stanchi.

Nella diramo dei fratelli Sautenlarie: essi sono una specialità nel loro genere e troppo noti per avere bisogno di una presentazione.

Il pubblico ha già compreso che si trova di fronte ad un vero e abalorditivo avvenimento artistico: infatti tutti i palchi per la prima sera sono occupati e per la seconda ne sono disponibili soltanto cinque.

Vi sono già molte prenotazioni di poltrone e seggi per le due serate, ed è quindi prudente affrettarsi al Camerino del Teatro.

L'onorevole prefetto comm. Segre in occasione del prossimo spettacolo di beneficenza con generoso pensiero offriva lire 50 al Comitato protettore dell'infanzia.

La signora componenti il Comitato stesso esprimono col nostro mezzo la loro riconoscenza.

Appartamento d'affittare.

Per informazioni rivolgersi ai signori fratelli Dorta.

Sentenza Burco confermata. La Corte d'Appello di Venezia con sentenza in data di ieri ha confermata la sentenza pronunciata dal Tribunale di quella città contro l'ex cancelliere del Tribunale di Udine, Burco Giacomo, per peccato confinato.

Come i lettori ricorderanno, il Burco era stato condannato a mesi quattordici e giorni quindici di detenzione, a lire 583 di multa, e alla interdizione per un anno dai pubblici uffici.

Mercato foglia di gelso.

Scarsa quantità di foglia fu portata oggi al mercato. Si praticarono i prezzi da 8 a 10 centesimi al chilogrammo, la foglia senza bacchetta.

All' Ospedale fu ieri medicato Odilone Bernadò, d'anni 27, per frattura del radio destro, riportata accidentalmente, guaribile in venticinque giorni.

L'art. 488. Ieri, alle ore una e mezza più o meno, vigili urbani accompagnarono in camera di sicurezza Carlo Samon Antonio fu Sante d'anni 70 da San Giovanni di Manzano, perchè trovato in uno stato di ripugnante ubriachezza.

Offerte a favore della sezione bambini presso l'Ospedale civile di Udine. La signora Anna Moretti Muratti ha offerto la somma di lire 20.

La morte del avv. dott. Giusto Francassetti offerse: Celotti avv. dott. Fabio lire 5, famiglia Muratti 5.

Banda cittadina.

Programma del pezzo che eseguirà oggi 13 maggio alle ore 7 pom. sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia «Canzo» P. Maggi
2. Waltzer «Entre nous» Waldtaufel
3. Sonna a dueito «La forza del destino» Verdi
4. Marcia «Tannhäuser» Wagner
5. Finale 3° «Don Carlos» Verdi
6. Polka «Auguri» Montico.

Nel centro dell'Atene. Per la toilette della donna elegante e per rendere la pelle morbida e vellutata e guarirla dalle scoppie e dalle macchie che la deturcano non c'è di meglio che far uso dell'Eburnea, la polvere da bagno e da toilette preparata dalla Ditta Bieleri e C. di Milano col sedimento silicatoso dell'acqua di Nocera Umbra, conosciuto da tempo immemorabile per la loro virtù detratrice e curativa sotto il nome di Terra di Nocera.

L'Eburnea viene anche dalla ditta Bieleri preparata come dentifricio in articoli confezionati metallici in argento antico di stile Louis XV (gioielli di eleganza e buon gusto) e come aprica (confezionata in scatole di lamina decorata a colori) per l'igiene della pelle e per guarire le scoppie e le macchie.

Corso pratico di ripetizione

presso il Collegio Paterno per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecnici, che, dedicatisi in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with columns: 12-5-1897, ore 9, ore 15, ore 21, 18 ore 9. Rows: Bar. rid a 10, Alito z. 118.10, Livello del mare, Umid. relativo, Stato del cielo, Aeq. cad. mm, Direzione, Velocità km., Term. centigr.

Corse d'Assise

Lezioni gravi. I giurati col loro verdetto ritennero colpevole Trino Giuseppe fu Antonio d'anni 40 da Trinco, di ferimento involontario, e la Corte quindi lo condannò alla detenzione per mesi 15, ridotti di mesi 3 per l'aonistia.

Peculato e falso.

Nell'udienza di ieri venne esaurito l'interrogatorio dell'accusato Calligaris Angelo, il quale ammise le fattaggi imputazioni.

Si sentirono poscia i testimoni, che erano quattro, fra quale il tenente delle guardie di finanza di Marano signor Moggiati, che fu lo scopritore del delitto per i quali ora il Calligaris è chiamato a rispondere.

La scoperta avvenne così: Il Calligaris da Prepetto era stato tramutato alla brigata Assa-Corno. Condannato il 4 aprile 1896 a 18 mesi di reclusione per peculato, trovandosi nella casa penale di Padova in espiazione di pena, ed abbasogando di denaro, diede incarico al detto signor tenente di atteggiarsi effetti di sua proprietà che trovavasi nel baule che aveva lasciato ad Assa-Corno. Il tenente eseguì la commissione, ma nel togliere dal baule gli effetti che doveva vendere, scopre i logli che il Calligaris aveva sottratto

dai registri della dogana di Prepetto, e quindi ne fece analoghi denunce. Oggi si avruva la requisitoria, la difesa, il verdetto e la sentenza.

Applicato incendio.

Domani si discuterà la causa contro Mario Domenico, accusato di applicato incendio, difeso dall'avvocato Bertacchi.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 12 maggio. Presidenza Zanardelli.

Esaurite alcune interrogazioni, si riprende la discussione della legge per l'ordinamento dell'esercito, e parla il ministro Luzzatti.

IMBRIANI ANNALATO

Tutti domandano: che cosa fa Imbriani? Infatti da quando si è ripartita la Camera, egli, che è abituato a parlare almeno quattro o cinque volte per seduta, non si è fatto vivo. L'on. Imbriani è a Napoli ammalato, quantunque in via di guarigione. Due mesi fa a Roma, ricevette un lutto ad un gamba. Credeva non avesse conseguenze, ma poi si formò una piaga. Si crede che fra una diecina di giorni l'on. Imbriani tornerà alla Camera dove la sua assenza è notata e deplorata. Tanto che l'altro giorno — come scrivevo da Roma — un deputato annoiato mortalmente nella attesa d'una discussione pesante non turbata da nessuna interruzione di Imbriani, uscì a dire: — Se non ci fosse Imbriani, bisognerebbe crearlo!

PRINCIPI E REPORTER

L'altro giorno a Torino i principi di Napoli stavano visitando l'Op.ale di San Giovanni. Ad un certo punto il principe di Napoli, evidentemente contrariato dallo zelo ostentato di un reporter di un giornale ultra monarchico torinese, con piglio asciutto lo apostroffò dicendogli: — Scrive anche le mie parole? non si può neppur parlare ora?

Questo incidente suscitò vivissimi commenti.

Caricco disgraziato

Kaversham 12 — Il canonico Connelly, rettore della cattedrale cattolica di San Giorgio a Southwark, mentre faceva una passeggiata in bicicletta, fu rovesciato da un carro. Le ruote gli fratturarono il cranio. Il canonico, non riprese i sensi; il suo stato è molto grave.

Disastro in una miniera

Londra 12 — Una esplosione di dinamite è avvenuta nella miniera di Smaefel. Vennero estratti 18 cadaveri.

Storia e patriottismo

Ottone Brentari, nel vando giorni sono sul prossimo cinquantenario anniversario delle cinque giornate, osservava il fenomeno indubitabile del progrediente raffreddamento del sentimento patriottico e ne attribuiva le cause alle sterili lotte politiche nelle quali la patria ha sempre poco da vedere; alle disillusioni di questi 37 anni di vita libera, alla crisi economica; e, soprattutto, alla negligenza delle classi dirigenti. Anche il patriottismo, egli diceva, e diceva bene, è una religione, ed ogni religione domanda e impone se non c'è già in preda di frequente la verità, se non vivi gli ideali... Che si è fatto in questo senso? Nelle scuole elementari la storia patria moderna è confinata nei programmi e vi si lascia dormire, nelle scuole secondarie non è nemmeno in tutti i programmi, nelle università si insegna la storia... assira ed egiziana, non la storia dell'Italia presente...

Il fenomeno non è nuovo ed è copioso solo l'Italia. In Francia, la Germania, in Inghilterra lo si è in questi giorni studiato, e anche là si è attribuito questo affievolimento del sentimento patriottico al modo «illogico» di insegnare la storia. Come si fa ora, incominciando dai tempi più remoti, non si riesce, prima di tutto, ad arrivare sempre ai periodi più vicini a noi perchè vi è il pericolo che gli studii vengano interrotti prima che si possa prendere un'idea generale di tutta la storia nel suo complesso, e, in secondo luogo, non si ottiene di tener desto, e di diffondere il culto delle recenti memorie della patria.

Per ciò Sir Roland Wilson ha proposto nella Conferenza di Roma: una notevole modificazione da farsi nel modo dell'insegnamento storico, e poiché



